

A row of several old, worn books with thick, yellowed pages and dark covers, standing on a dark wooden surface. The books are slightly tilted and appear to be part of a collection. The background is dark and out of focus.

Le proposizioni circostanziali

IN ITALIANO

Le subordinate circostanziali corrispondono alle determinazioni avverbiali della frase semplice (complementi indiretti e avverbiali), e per questo vengono definite anche **complementari indirette** o **avverbiali**.

A differenza delle subordinate complete, quelle circostanziali o avverbiali **non sono necessarie** per completare sintatticamente il predicato della reggente. Tuttavia sono importanti per **definire meglio il significato complessivo del predicato**, in rapporto a circostanze di tempo, causa, fine, ecc...

LE PROPOSIZIONI CIRCOSTANZIALI

Come in italiano, le circostanziali corrispondono alle determinazioni avverbiali della frase semplice e non completano sintatticamente il predicato della reggente ma lo arricchiscono semanticamente.

Possono avere il verbo all'indicativo o al congiuntivo: l'impiego di uno o dell'altro, dipende dal tipo di subordinata e dal tipo di congiunzione che la introduce.

In latino si distinguono i seguenti tipi di subordinate circostanziali:

- **Finale** → indica lo scopo o il fine cui tende l'azione;
- **Consecutiva** → indica la conseguenza di un'azione o di un fatto;
- **Causale** → indica la causa o il motivo di un'azione o di un fatto;
- **Temporale** → indica una circostanza di tempo;
- **Concessiva** → indica una condizione avversa rispetto al processo verbale espresso nella reggente, ma tale da non comprometterne (bensì da “concederne”) la realizzazione;

- **Comparativa** → stabilisce una comparazione con quanto affermato nella reggente;
- **Condizionale** → indica una condizione, avente valore restrittivo e volitivo, che si richiede in rapporto al processo verbale espresso nella reggente;
- **Avversativa** → indica una condizione nettamente contraria rispetto al processo verbale espresso nella reggente.

IL *CUM* NARRATIVO-CIRCOSTANZIALE

Il *cum* narrativo-circostanziale è una costruzione tipica (e assai frequente) del latino.

Essa è una subordinata costruita con ***cum*** + **congiuntivo** (secondo *consecutio temporum*).

In italiano corrisponde al **gerundio temporale-causale** ovvero a una proposizione circostanziale espressa col gerundio (modo implicito).

Il gerundio temporale-causale ha valore prevalentemente temporale o causale (da cui il nome), ma può essere anche di tipo concessivo, avversativo o condizionale-ipotetico.

Pertanto, dopo una prima traduzione implicita col gerundio, il *cum* narrativo-circostanziale latino può essere **esplicitato** con una **temporale**, una **causale**, una **concessiva**, una **avversativa** o una **condizionale**.

		RAPPORTO TEMPORALE	TRADUZIONE E IMPLICITA	TRADUZIONE ESPLICITA
<i>cum</i>	+ cong. presente	cont. da t. principale	ger. pres.	ind./cong. pres.
	+ cong. imperfetto	cont. da t. storico	ger. pres.	ind./cong. impf.
	+ cong. perfetto	ant. da t. principale	ger. pass.	ind./cong. pass.
	+ cong. più che perfetto	ant. da t. storico	ger. pass.	ind./cong. trap.

Es.:

Cum Romae essem, ad te scripsi.

Traduzione implicita: Essendo a Roma, ti ho scritto.

Traduzione esplicita: Mentre ero a Roma, ti ho scritto / Poiché ero a Roma, ti ho scritto.

Ricorda che...

Gli usi di *cum*

Cum + **ablativo** → complementi di compagnia, unione, modo.

Nei complementi di compagnia e unione formati con pronomi personali, riflessivi, relativi e interrogativi il *cum* è posposto in forma enclitica: *mecum*, *tecum*, *nobiscum*, *vobis*, *secum*, *quocum*, *quacum*, *quibuscumcum*.

Cum + **indicativo** → proposizione temporale → «quando».

Cum + **congiuntivo** → proposizione circostanziale (temporale, causale, concessiva, avversativa, condizionale).

Cum ... **tum** ... → valore correlativo → «sia ... sia, come ... così».

Cum ... **cum** ... → valore correlativo → «sia ... sia, come ... così».

LE PROPOSIZIONI FINALI

La proposizione finale si esprime con:

<i>ut</i>	affinché, per	+	Congiuntivo (secondo <i>consecutio temporum</i>) N.B. la finale esprime solo il rapporto di contemporaneità , pertanto usa solo il cong. pres. (in dipendenza da t. principali) e il cong. impf. (in dipendenza da t. storici)
<i>ne</i>	affinché non, per non		
<i>quo</i> (davanti a comparativi)	affinché, per		

Es.:

*Fecisti omnia **ut** salvus **essem**.*

Traduzione: Hai fatto ogni cosa affinché io fossi salvo.

Modi alternativi per esprimere la proposizione finale:

- *Ad* + accusativo del **gerundio**.
- *Ad* + accusativo del **gerundivo** (se il verbo ha un complemento oggetto).
- Genitivo del gerundio + *causa/gratia*.
- Genitivo del gerundio + *causa/gratia* (se il verbo ha un complemento oggetto).
- **Participio futuro**.
- **Supino in -um** (retto da verbi di movimento).
- Proposizione **relativa impropria** con valore finale.

LE PROPOSIZIONI CONSECUTIVE

La proposizione consecutiva si esprime con:

<i>ut</i>	che/da	+	Congiuntivo (libero da <i>consecutio temporum</i>)
<i>ut non</i>	che non/da non		

La proposizione consecutiva è **anticipata** nella reggente da elementi come:

- **ita, sic** → così che/da... ;
- **tam** → tanto che/da... ;
- **adeo, eo, usque eo** → a tal punto che/da... ;
- **is, talis, eiusmodi** → tale che/da... ;
- **tantus, tot** → così grande che/da... .

Es.:

Discipuli tam diligentes fuerunt, ut magister eos laudet.

Traduzione: Gli allievi sono stati talmente diligenti, che il maestro li loda.

Modi alternativi per esprimere la proposizione consecutiva:

- Proposizione relativa impropria con valore consecutivo.

LE PROPOSIZIONI CAUSALI

La proposizione causale si esprime con:

<i>quod, quia, quoniam</i>	poiché, perché, siccome	+	Indicativo (secondo consecutio temporum) se la causa è oggettiva
<i>quando, quandoquidem</i>	dal momento che, dato che, visto che		
<i>siquidem</i>	se è vero che, dato che		

Es.:

Quia nox erat, omnes domum remeabant.

Traduzione: Poiché era notte, tutti tornavano a casa.

Modi alternativi per esprimere la proposizione causale:

- **Cum narrativo-circostanziale** (a volte rafforzato da congiunzioni come *quippe cum* «proprio perché», *praesertim cum* «soprattutto perché»).
- Proposizione **relativa impropria** con valore causale (a volte rafforzata da congiunzioni come *quippe*, *utpote*).
- **Participio congiunto** con valore causale.
- **Ablativo assoluto** con valore causale.

Ricorda che...

Gli usi di *quod*

- Pronome **relativo** (nominativo e accusativo neutro singolare).
- Aggettivo relativo (nominativo e accusativo neutro singolare).
- Aggettivo **interrogativo** (nominativo e accusativo neutro singolare).
- Aggettivo **indefinito** (nominativo e accusativo neutro singolare).

Quod + indicativo/congiuntivo →

proposizione **causale** reale/*soggettiva* → «poiché».

Quod + indicativo → proposizione **completiva dichiarativa** → «che, il fatto che».

Quod + indicativo → proposizione **limitativa** (sempre a inizio di proposizione) → «quanto al fatto che, per quanto riguarda».

LE PROPOSIZIONI TEMPORALI

La proposizione temporale si esprime con:

<i>cum, ubi</i>	quando	+	Indicativo (secondo consecutio temporum) Congiuntivo (secondo consecutio temporum) per esprimere una connotazione di eventualità
<i>dum</i>	mentre		
<i>dum, donec, quoad, quamdiu</i>	finché, fino a quando, per tutto il tempo che		
<i>quotiens</i>	tutte le volte che		
<i>antequam, ante...quam, priusquam, prius...quam</i>	prima che/di		
<i>postquam, post...quam</i>	dopo che, da quando		
<i>ubi, ubi primum, ut, ut primum, cum primum, simul, simul ac, simul ut</i>	non appena, come		

Es.:

Postquam rhetor virus bibit, mortuus est.

Traduzione: Dopo che il retore ebbe bevuto il veleno, morì.

Modi alternativi per esprimere la proposizione temporale:

- **Cum narrativo-circostanziale.**
- **Participio congiunto** con valore temporale.
- **Ablativo assoluto** con valore temporale.

LE PROPOSIZIONI CONCESSIVE

La proposizione concessiva si esprime con:

<i>etsi, tametsi, quamquam</i>	anche se, sebbene, benché	+	Indicativo (secondo <i>consecutio temporum</i>)
<i>quamvis, licet, ut</i>	per quanto		Congiuntivo (secondo <i>consecutio temporum</i>)
<i>etiamsi</i>	anche se		Indicativo o congiuntivo (secondo <i>consecutio temporum</i>)

Es.:

Quamquam abest a culpa, suspicione tamen non caret.

Traduzione: Benché sia libero da colpa, tuttavia non è fuori da ogni sospetto.

Modi alternativi per esprimere la proposizione concessiva:

- **Cum narrativo-circostanziale.**
- Proposizione **relativa impropria** con valore concessivo.
- **Participio congiunto** con valore concessivo.
- **Ablativo assoluto** con valore concessivo.

LE PROPOSIZIONI COMPARATIVE REALI

Le comparative reali indicano un paragone tra due elementi considerati come reali.

Esse si esprimono con:

COMPARATIVE REALI DI SUPERIORITÀ E DI INFERIORITÀ			
<i>-ior, -ius ... quam</i> <i>magis ... quam</i>	più che/di/di quanto	+	Indicativo (raramente congiuntivo)
<i>potius ... quam</i>	piuttosto che		
<i>minus ... quam</i>	meno che/di		
COMPARATIVE REALI DI UGUAGLIANZA E DI IDENTITÀ			
<i>tam ... quam</i> <i>tantum ... quantum</i> <i>tanto ... quanto</i> <i>quo ... eo</i> <i>tantus, -a, -um ... quantus, -a, -um</i> <i>tot ... quot</i>	tanto ... quanto	+	Indicativo (raramente congiuntivo)
<i>ut, sicut, velut, quemadmodum, quomodo</i> <i>...(ita, sic)</i>	come		
<i>ita, sic, eo modo, talis, -e ... qualis, -e</i>	così/tale ... quale		
<i>idem, aequus, par, similis ... ac, atque</i>	uguale, pari, simile a		

Talvolta il verbo della comparativa, se è lo stesso della reggente o se è ricavabile dal contesto, viene sottinteso.

Ricorda che...

Gli usi di *quam*

- Pronome e aggettivo **relativo** (accusativo femminile singolare).
- Pronome e aggettivo **interrogativo** (accusativo femminile singolare).
- Pronome e aggettivo **indefinito** (accusativo femminile singolare).

- Avverbio interrogativo → «quanto».
- Avverbio esclamativo → «quanto».

- *Quam* (+ superlativo) + *possum* → avverbio **intensivo** → «il più (...) possibile».
- *Quam primum* → «quanto prima».
- Comparativo di maggioranza + *quam pro* + ablativo → avverbio di **sproporzione** → «troppo ... per / in relazione a / in proporzione a».
- Comparativo di maggioranza + *quam ut / qui (quae, quod)* + congiuntivo → avverbio di sproporzione → «troppo ... per».

Complemento di paragone:

- *Quam* + indicativo → **comparativa reale**.
- *Quam si* + congiuntivo → **comparativa ipotetica**.

Parte (spesso separata) delle congiunzioni temporali *postquam* (*post...quam*), *posteaquam* (*postea...quam*), *antequam* (*ante...quam*), *priusquam* (*prius...quam*).

LE PROPOSIZIONI COMPARATIVE IPOTETICHE

Le comparative ipotetiche indicano un paragone che si presenta come un'ipotesi. Esse si esprimono con:

<i>quasi, tamquam, tamquam si, ut, ut si, velut, velut si</i>	come, come se, quasi, quasi che	+	Congiuntivo (usato secondo le stesse modalità in cui si impiega nel periodo ipotetico della possibilità e dell'irrealità)
<i>quam si</i> (dopo forma comparativa)	che se		
<i>idem, aequae, pariter ... ac si</i>	allo stesso modo che se		

Es.:

Inter se impii cives, quasi vicissent, congratulabantur.

Traduzione: I malvagi cittadini si congratulavano fra loro, come se avessero vinto.

Modi alternativi per esprimere la proposizione comparativa ipotetica:

- **Cum narrativo-circostanziale.**
- Proposizione **relativa impropria** con valore comparativo-ipotetico, rafforzata dalle congiunzioni *ut* o *quasi* (rara).
- **Participio** preceduto da *tamquam* o *quasi*.
- **Ablativo assoluto** preceduto da *tamquam*.

LE PROPOSIZIONI CONDIZIONALI

La proposizione condizionale si esprime con:

<i>dum, modo, dummodo, dum modo</i>	purché, pur di, a condizione che/di, a patto che/di, se solo	+	Congiuntivo (secondo consecutio temporum)
<i>ne</i>	purché non, pur di non, a condizione di non, a patto che non		

Es.:

oderint, dum metuant.

Traduzione: Mi odino, purché mi temano.

Modi alternativi per esprimere la proposizione condizionale:

- Proposizione **relativa impropria** con valore condizionale (rara).

LESSICO

Ricorda le più importanti congiunzioni subordinanti incontrate in questo capitolo.

GENITIVO LATINO	SIGNIFICATO
<i>antequam</i>	prima che
<i>cum</i>	quando (+ ind.), causale-narrativo (+ cong.)
<i>donec</i>	finché, mentre
<i>dum</i>	finché, mentre (+ ind.), purché (+ cong.)
<i>dummodo</i>	purché
<i>etiamsi</i>	anche se, sebbene, benché
<i>etsi</i>	anche se, sebbene, benché
<i>modo</i>	purché
<i>ne</i>	che (dopo verbi di timore), che non, affinché non, a patto che non
<i>postquam</i>	dopo che, quando, da quando
<i>priusquam</i>	prima che (+ ind. o cong.), piuttosto che (+ cong.)

GENITIVO LATINO	SIGNIFICATO
<i>quomodo</i>	come
<i>quoniam</i>	poiché, dal momento che
<i>quotiens</i>	tutte le volte che
<i>sicut</i>	come, come se
<i>simul</i>	non appena
<i>siquidem</i>	poiché, dal momento che
<i>tametsi</i>	sebbene, benché
<i>tamquam</i>	così come, come, quasi come
<i>ubi</i>	dove, quando, come, non appena, appena
<i>ut</i>	quando, non appena + ind.), affinché, che, cosicché, purché. perché
<i>velut</i>	come